

LA DOPPIA REDAZIONE DELLA « QUINTA CATILINARIA » E DELLA « RESPONSIO CATILINAE »

Le orazioni pseudo-ciceroniane comunemente intitolate *Quinta Catilinaria* e *Responsio Catilinae* ci sono pervenute nel cod. Reg. lat. 84, del s. XII ex. ⁽¹⁾, ed in un cospicuo numero di codici scritti per la massima parte nella seconda metà del s. XV ⁽²⁾. Si tratta di una tradizione nettamente differenziata ⁽³⁾: da una parte il codice più antico, con indubbie caratteristiche di superiorità ⁽⁴⁾; dall'altra un folto gruppo di testimoni che, pur risalendo ad una stessa fonte ⁽⁵⁾, si sono andati via via diversificando ⁽⁶⁾.

È quanto mai interessante collazionare i due rami della tradizione; il confronto non tarda, infatti, a rivelare che *R*, pur con le inevitabili corrotte, ha conservato un testo assai più vicino all'originario, mentre il gruppo dei codici più recenti risale ad un archetipo che ha accolto una redazione più tarda e deteriore. Su di essa si può qui anticipare un giudizio d'insieme, alla cui dimostrazione è dedicata buona parte del presente studio: si tratta di una redazione

¹ Vedine la descrizione in A. WILMART, *Codices Regenses Latini*, I, In Bibliotheca Vaticana, 1937, pp. 184-186. Il codice sarà indicato con la sigla *R*; alle correzioni del medesimo amanuense si darà la sigla *R*¹.

² Per i dodici manoscritti noti al più recente editore cfr. M. Esposito, *Textes et études de littérature ancienne et médiévale*, I, Florence, 1921, I, *Pastiches Ciceroniennes: la cinquième Catilinaire et la Réponse de Catilina*, p. 2 sg. L'opera sarà citata con la sigla *Es*.

³ A. WILMART, *Analecta Regensia*, « Studi e Testi », 59, Città del Vaticano, 1933, p. 289.

⁴ M. DE MARCO, *Note sul testo della « Quinta Catilinaria » e della « Responsio Catilinae »*, « Aevum », XXXIV, 1960, pp. 281-297. Sarà indicato con *Note*.

⁵ Al loro accordo si farà riferimento con la sigla Σ .

⁶ La ricerca dei manoscritti non è stata agevole, né presumo che l'elenco sia completo. Mi è venuta in aiuto, con la sua ben nota cortesia, Mlle J. Viellard, che ringrazio vivamente, insieme con tutti coloro che mi hanno segnalato codici ed offerto notizie. Mi sia infine permesso elevare un pensiero di commossa riconoscenza alla venerata memoria di Gino Funaioli, che volle che le due orazioni fossero inserite nel *corpus* edito dal Centro di Studi Ciceroniani, e ricordare con animo grato i professori Giuseppe Billanovich, Augusto Campana, Ezio Franceschini, Virgilio Paladini, ai quali sono debitrice di incitamenti, consigli e provvidi aiuti.

formatasi, a circa due secoli di distanza, nella stessa Francia (⁷) in cui il testo era venuto alla luce (⁸), e ad opera di un erudito il quale, nell'intento di chiarire alcuni passi delle due orazioni, ne ha reso lo stile più banale e piatto (⁹). La sua opera si rivela deleteria, in quanto modifica, e non certo in meglio, la fisionomia dell'originale, sia deturpandola con l'omissione di elementi autentici e con l'introduzione di varianti errate, sia alterandone le sapienti architetture retoriche e l'armonioso fluire del fraseggio, dove non è sconosciuto l'uso del *cursus*.

Al copista di *R* si deve quindi ascrivere il merito di aver tramandato, con una fedeltà per noi preziosa, una singolare *controversia* che svolge, nel s. XII, un tema classico: il contrasto oratorio fra Cicerone e Catilina in senato, così efficacemente descritto da Sallustio (¹⁰). Le sobrie e drammatiche parole dello storico hanno intensamente impressionato lo sconosciuto autore, il quale ha affrontato, senza mostrare troppa incertezza nel muoversi fra le antiche memorie, la suggestiva impresa di ricostruire i famosi discorsi di così insigni personaggi (¹¹), ancor vivi, per merito dell'arte degli scrittori del passato, nella fantasia dei lontani lettori.

⁷ Su un totale di trentasei codici soltanto due appartengono al s. XIV, e sono stati scritti in Francia.

⁸ Dalle nostre indagini non sono tuttora emersi elementi che impediscano di ritenere valida l'ipotesi del Wilmart (*Analecta... cit.*, p. 289) sull'origine francese del nostro testo (ambiente di Chartres, s. XI-XII).

⁹ La redazione Σ è stata finora l'unica nota agli studiosi; essa è alla base delle edizioni antiche (in *Es*, p. 1, ne sono ricordate dodici comparse fra il 1475 e il 1590, ma non si esclude che ne esistano diverse altre; cfr. *Note*, p. 281 sg.) e delle più recenti, quella già citata dell'Esposito e quella che la precede di più di un sessantennio, dove le due orazioni sono presentate come inedite: S. H. RINKES, *Disputatio de Oratore Prima in Catilinam a Cicerone abiudicanda, Accedunt Duae Catilinae Ineditae*, Lugduni Batavorum, 1856, p. XLIII; pp. 51-54; 55-58.

¹⁰ SALL. *Cat.*, 31, 6-7: « Tum M. Tullius consul... orationem habuit luculentam atque utilem rei publicae, quam postea scriptam edidit. Sed ubi ille adsegit, Catilina... postulare a patribus coepit ne quid de se temere crederent; ea familia ortum... ut omnia bona in spe haberet; ne existimarent sibi patricio homini, cuius ipsius plurima beneficia in plebem Romanam essent, perdita re publica opus esse, cum eam seruaret M. Tullius, inquilinus cuius urbis Romae ». Sull'uso delle *controversiae* in generale, nel s. XII, cfr. E. R. CURTIUS, *Europäische Literatur und lateinisches Mittelalter*, Bern, 1948, p. 162.

¹¹ Le due orazioni risultano intessute di reminiscenze sallustiane e di echi ciceroniani (delle quattro Catilinarie e, secondo l'abitudine medievale, delle due Retoriche; non mancano elementi attinti alla *Inuictiua in Ciceronem*). Tuttavia, le conoscenze storiche ed antiquarie dell'autore non dovevano essere molto profonde, perché egli rifugge dall'addentrarsi nei particolari della congiura, non tiene conto dei personaggi minori e sorvola su usanze religiose e civili, di cui trova cenno nelle fonti.

I CODICI (1)

a) Redazione originaria

1. CITTÀ DEL VATICANO, *Bibl. Vat., Reg. lat. 84, s. XII ex.* (=R) (2).

I, ff. 26r,21-28r,7, senza didascalie. II, ff. 28r,8-29v,25; il testo è preceduto dal titolo: *Responsio* ed è seguito da un brano scomparso nella redazione tarda (3). Esso è in genere corretto, ma è stato scritto da un copista che trascura sia i dittonghi sia y, scambia frequentemente *ci* con *ti* e (viceversa), usa con incertezza *h*. Gli errori più frequenti sono nelle desinenze (*patris* per *patres*, *omnis* per *omnibus*), nella trascrizione di lettere non molto chiare, come *uos* per *nos*, coi derivati (e viceversa), *cogitare* per *cogitate*, *satisfaciens* per *satisfacietis*, *infamis* per *infantis*, etc., nella ripetizione dell'ultima sillaba di una riga al principio di quella che segue (*pa|patriam*, etc.).

b) Redazione tarda (= Σ).

1. BESANÇON, *Bibl. mun., 840, s. XV²* (4).

I, ff. 157v,2-158r,26 didascalie: *Invectiva M. Tullij Ciceronis in Catilinam; Explicit Ciceronis invectiva in Catillinam*. II, ff. 158r,28-159r,18; precede il titolo: *Incipit eiusdem Catiline responsio in eundem*. L'ortografia è regolare.

Il codice è copia del seguente e quindi di F.

2. BOLOGNA, *Bibl. Univ., 1474 (2720), s. XV²* (5).

I, ff. 192r,13-193r,32, col titolo: *M. Tulli Ciceronis in Lucium Catillinam inuectiua*. II, ff. 193v,2-194v,12 didascalie: *Lucij Catiline in M. Tullium Ciceronem inuectiua; IN CICERONEM INVECTIVA FINIT.F.* Particolarità grafiche: confusione fra *e* ed *i*, fra consonanti doppie e scempie, fra *ci* e *ti*, forme come *con[t]ilia*, *partice<p>s*, etc.; *cum* è scritto *quom*.

Il codice è copia, per quanto non diretta, di F.

¹ Per necessità di semplificazione, la *Quinta Catilinaria* viene indicata con I, la *Responsio Catilinae* con II.

² Cfr. sopra, p. 1, n. 1.

³ WILMART, *Analecta... cit.*, p. 291 e note. Cfr. Note, p. 295.

⁴ Descritto in *Catalogue général des Manuscrits des Bibliothèques publiques de France - Départements*, T. XXXII, Paris, 1897, pp. 528-530. Ricordato da L. BERTALOT, *Zu Pseudocicero*, « Berliner Philologische Wochenschrift » 31, 1911, 983. Scrittura italiana. Collazionato su foto.

⁵ Descritto da L. FRATI, *Indice dei codici latini conservati nella R. Biblioteca Universitaria di Bologna*, « Studi italiani di filologia classica », XVII, 1909, pp. 95-97. Il codice fu scritto ad Ancona, poco dopo la metà del s. XV, da un certo Giovanni, non identificato. Collazionato su foto.

3. CARCASSONNE, *Bibl. mun.* 36 (2241-29), s. XV⁽⁶⁾.

I, ff. 172r,10-175r,9; II, ff. 175r,10-178r,3. Particolarità grafiche: oscillazioni fra doppie e scempie, fra *ci* e *ti*, *ce* e *se*; uso arbitrario di *h*, di *y*, etc.

Riproduce il testo di O, preferendo le lezioni del correttore, più tardo di circa un secolo.

4. CITTÀ DEL VATICANO, *Bibl. Vat., Chigi H. VII. 219*, s. XV² (7).

I, ff. 64r,27-65r,20; titolo (in rosso, in lettere maiuscole): *In L. Catilinam praesentem*. II, ff. 65r,22-66r,6; titolo (in rosso, in lettere maiuscole): *Responsio Catilinae* (8). L'ortografia è regolare.

Copia diretta di N, eseguita da un amanuense che ha tenuto conto del correttore del codice.

5. CITTÀ DEL VATICANO, *Bibl. Vat., Ottob. lat. 1733*, s. XIV (= O) (9).

I, ff. 44r,23-45r,14; titolo: *M. tullii in lucium catilinam acris inuectiva feliciter incipit*. II, ff. 45r,16-45v,37; titolo: *Catiline in M. Tullium respon-*

⁶ Descritto in *Catalogue général des Manuscrits des Bibliothèques publiques de France- Départments*, XIII, Paris, 1891, p. 187 sg. L'autore del catalogo intitola I « Discours au Sénat » e II « Commentaire sur Salluste ». La scrittura è italiana, della metà del s. XV. Collazionato su foto.

⁷ Descritto da H. KRISTOFERSON, *Declamatio in L. Sergium Catilinam. Text och tradition*, Göteborg, 1928 (Doktorsavhandlingar i latinsk filologi vid Götterborgs Högskola, Serie FR.O.M.1926.V), p. 28. Collazionato direttamente.

⁸ Le iniziali dei titoli sono adorne di disegni, a colori.

⁹ Segnalatomi da mia sorella Franca De Marco. Collazionato direttamente. Codice membranaceo, eseguito da un amanuense francese del s. XIV, di mm. 310 x 230, scritto a linee piene, di ff. 45. Ogni f. contiene 36 linee di scrittura. Le iniziali sono in azzurro su fondo aureo; i segni di paragrafo in azzurro o in rosso. Legatura del s. XV, in pelle scamosciata avana, molto sciupata, con tracce di legacci asportati. Sul dorso: segnatura attuale a penna, tracce di segnature più antiche, appena visibili, tassello cartaceo arancione, identico a quello che si trova sul verso del piatto di copertina, con la segnatura attuale: « Bibliot. Ap. Vaticana Ottob. lat. 1733 ». Il taglio dei ff. è dorato.

Non esistono descrizioni stampate.

Possederono il codice prima Paul Pétau, la cui segnatura « V. 17 » è registrata al f. 1, e quindi la Regina Cristina di Svezia, come risulta dal catalogo redatto fra il 1683 e il 1692 dal card. E. A. Schelstrate (cod. Vat. lat. 7138, f. 38; f. 50v, n.° 302). Il manoscritto entrò quindi nella Biblioteca Ottoboniana, in seguito all'acquisto fattone da Alessandro VIII; il passaggio è provato dalla segnatura « M. IV. 2 » e dalla nota « in novo indice mss. Codicum Othobonianorum 1733 » (cfr. G. MERCATI, « Studi e Testi », 75, p. 10 sgg.), al verso del piatto di copertina.

Il codice contiene:

1. (C. SALLUSTI CRISPI CATILINA) - ff. 1-13v (f. 1: *Omnia homines qui se se student... f. 13v: ... luctus atque gaudia agitabantur. Explicit cathilinarium salustii. Deo gratias*).
2. (EIVSDEM IUGURTHA) - ff. 13v-14v (f. 13v: *Sequitur salustius de iugurta usurpatore regni numidie... Falso queritur de natura sua genus humanum... f. 40v: ... spes atque opes civitatis in illo site [sunt] Deo gratias*).
3. ([C. SALLUSTI CRISPI] IN M. TULLIUM CICERONEM INVECTIVA) - ff. 41v-44 (f. 41: *Caii crispi salustii in M. Tullium inve[n]ctiva incipit. GRaviter et iniquo animo... f. 41v: ... in illa parte fidem habens*).

facta tua est dispicere & agitare p. c. qd res
 quid ip' postulet audacia cari timore omib;
 rei p. iuris parte legibus innat' ieiunium
 & tri mulieres lenes iuuenes postremo omil
 erat t'ore concussa e' d' m' edunt hodie tra
 sententia libari d' m' s' satisfaciens p. c. si
 s' educare cari t'ore omni expulerint

Si habent a' c'it'antib; Responsio.
 q' sit plent' actionis & uerba inueniet
 expulsi' ille ut' nos q' uulpis e' aguo coram
 leone stitit e' cum illo in t' agru' q' omil
 spes tenet q; sua i' eloquentie sue tenatu
 uerit e' cum illo in t' res ag. p. c. q' mag' in
 doctis frauduler. alq; ulurul' q' inq'rate
 & t'one stitit. Cum illo quidam corde d' m'
 mulare aliud simulare stitit. Cum illo q'
 corde stitit. ore t'ingui. uultu h'pido.
 barba cenola. incesu g'ndi. famulari iudicio.
 poluit. iditit. uirant. qui candida denigt.
 qui nigra loquedo dealbat q' auoy fama
 depetulant. urbet quoy; pellidare iudicio. stue
 uir. Q' uay' & in i' p'mil amidiam e' uobis
 sumope cauendu. ne plus hodie ualeat pathi
 oca fructa. callidat. qua' nuda & uulgari
 simplicitat qua' plus e' eloquentie caullant
 astucia. qua' in oblit' itamul lingue septa.
 Si quo g' loco pdicendi inopia mea ratio ua
 cillabit uoi' acummul' ex annue suppleat

sua inuectiua feliciter incipit; alla fine si legge: *Invectivarum finis*. Non si notano mende ortografiche; le lacune sono state supplite da un correttore (= O¹) più tardi di circa un secolo.

6. CITTÀ DEL VATICANO, *Bibl. Vat., Ottob. lat. 1992, s. XV* ⁽¹⁰⁾.

I, ff. 125r,16-126v,9, II, ff. 126v,12-127v,25; precede il titolo: *Oratio L. Catiline se defendentis contra M. Ciceronem incipit feliciter* (in rosso).

Il codice è copia diretta di G.

7. CITTÀ DEL VATICANO, *Bibl. Vat., Reg. lat. 1952, s. XV ex.* ⁽¹¹⁾.

I, ff. 1r,4-3r,5; titolo (in rosso, in lettere maiuscole): *Cicero inuehit contra Catelinam in senatu pro conuiratione ab eo inita*. II, ff. 21v,3-23r,15; didascalia iniziale (in rosso): *Catelina respondet Ciceronis Orationi contra eum edite in Senatu*.

Il codice non è altro che una copia diretta di V eseguita a pochi anni di distanza.

8. CITTÀ DEL VATICANO, *Bibl. Vat., Rossiano 50, s. XV²* ⁽¹²⁾.

I, ff. 194r,18-194v,11, II, ff. 196v,13-198v,20; i rispettivi titoli sono stati eseguiti in rosso: *Oratio seu inuectiua marti tulij in senatu contra Cathel-*

4. ([M. TULLI CICERONIS] IN C. SALLUSTIUM CRISPUM INVECTIVA) - ff. 41v-44 (f. 41v: *M. Tullii in Crispum Salustium responsiva inuectiva incipit ... f. 42: EA demum magna voluptas est... f. 44: ...honeste effari possim*).

5. (QUINTA QVAE DICTUR CATILINARIA) - ff. 44-45 (f. 44: *M. Tullii in lucium catilinam acris inuectiva feliciter incipit. Non est amplius tempus ocii... f. 45: terrorem omnium expuleritis*).

6. (CATILINAE QVAE DICTUR RESPONSIO) - ff. 45.45v (f. 45: *Sj subtiliter a circumstantibus... f. 45v: ...audeat confiteri. Inuectivarum finis*).

¹⁰ Già appartenuto a Bernardino Maffei: cfr. J. RUYSSCHAERT, *Recherche des deux bibliothèques romaines Maffei des XV^e et XVI^e siècles*, « La Bibliofilia », LX, 1958 (= Miscellanea Mercati 1959), p. 45 (dell'estratto). Descritto da F. DE MARCO, *Un nuovo codice di Leonardo Bruni traduttore*, « Aevum », XXXIII, 1959, p. 274, n. 1. Scrittura e decorazione italiana. Collazionato direttamente.

¹¹ Descritto da H. KRISTOFERSON, *op. cit.*, p. 14 sg. Scrittura italiana. Collazionato direttamente.

¹² Segnalatomi da mia sorella Franca De Marco; collazionato direttamente.

Codice membranaceo, eseguito da un amanuense italiano (scrittura umanistica rotonda) intorno al 1470, di mm. 193x122, scritto a linee piene, di ff. 201+4 ff. cart., di guardia, ed altri 7 membranacei. Sul verso del f. membr. di g. (f. D) l'amanuense ha scritto, in umanistica corsiva, l'elenco delle opere: « hec sunt opuscula huius Libelli. Epistola Basilij ad Nepotes... Oratio Catilinae in ciceronem in Senatu ». Ogni f. contiene 23 righe di scrittura. Le didascalie sono in rosso; le iniziali o in rosso o miniate; qualcuna è accompagnata da fregi. Numerazione recente. Legatura rossiana, del s. XIX, in cuoio di Russia avana, con impessioni a secco e fregi in oro. Sul piatto anteriore, cartellino arancione con la segnatura « Bibliot. Ap. Vaticana Ross. 50 », ripetuto sul verso. Sul dorso, in oro: « S. Basilij, Plutarchi, P. P. Vergerii, Xenophontis, Ciceronis Varia — S. Gregorii et S. Hieronimi Vitae / Eschinis et Demosthenis orationes — Petrarcae, Libanii et aliorum opuscula — Cod. Mem. Saec. XV ».

Non esistono descrizioni stampate.

linam; *Oratio Ca. in senatu contra Tullium*. La scrittura e la decorazione sono degne di rilievo, ma l'ortografia è difettosa.

Copia del n. 21, scritta pochi anni dopo, e quindi di G.

9. CITTÀ DEL VATICANO, *Bibl. Vat., Vat. lat. 1748, s. XV² (= V)* (¹³).

I, ff. 1r,4-2r,17. II, ff. 2r,20-3r,23; le didascalie iniziali sono rispettivamente: *M. Tullij cons. invectiva in L. Catelinam in senatu pro convivatione ab eo inita incipit*; *L. Catelinae responsio in Ciceronem cons. pro invectiva contra se in senatu edita*, eseguite in rosso, in lettere maiuscole. L'ortografia è soddisfacentemente corretta.

10. CITTÀ DEL VATICANO, *Bibl. Vat., Vat. lat. 2906, s. XV (= A)* (¹⁴).

I, ff. 1r,1-2r,21. II, ff. 2r,24-3r,17; i rispettivi titoli suonano: *Incipit [vr] invectiva Marci Tullii Ciceronis contra Catelinam* (in lettere maiuscole); *Incipit Invectiva responsalis Cateline contra M. T. Ciceronem in senatu*. L'ortografia lascia molto a desiderare, in quanto l'amanuense scrive *ss* per *x*, usa arbitrariamente *h*, confonde le vocali e le consonanti, omette *m* finale, adoperava forme come *ingnauos*, *inmoratur*, *sompno*, etc.

Possedero il codice il card. Firmani (in nero, sul dorso: « E. B. C. Firmani ») e Carola Ludovica di Borbone, moglie di Gian Francesco de' Rossi (tassello cart. con *ex-libris*, segnatura « VIIa, 50 », timbro « Bibliotheca Rossiana » al f. 198v).

Il codice contiene:

1. (BASILIUS EPISTOLA INTERPRETE LEONARDO ARETINO, CUM PROLOGO) - ff. 1-17.
2. (GUARINI VERONENSIS EPISTOLA AD ANGELUM CORBINELLI) - ff. 17-18v.
3. (PS. PLUTARCHI DE LIBERIS EDUCANDIS INTERPRETE GUARINO VERONENSI) - ff. 18v-41v.
4. (PETRI PAULI VERGERII DE INGENUIS MORIBUS ET LIBERALIBUS STUDIIS ADULESCENTIAE) - ff. 41v-80.
5. (XENOPHONTIS TYRANNUS INTERPRETE LEONARDO ARETINO, CUM PRAEFATIONE) - ff. 80-99.
6. (M. TULLI CICERONIS SOMNIUM SCIPIONIS) - ff. 99-106.
7. (PHALARIDIS EPISTOLA INTERPRETE IOANNE AURISPA) - ff. 106-107v; ff. 107v-111: *vacua*.
8. (AMBROSII TRAVERSARI EPISTOLA AD IULIANUM CAESARINUM (XXIII, 5)) - ff. 111v-113v.
9. (GREGORII PRESBYTERI VITA S. GREGORII NAZIANZENI AMBROSIO TRAVERSARIO INTERPRETE) - ff. 113v-152v; ff. 115v-116v: *vacua*.
10. (INCERTI AUCTORIS VITA S. HIERONYMI (Migne PL, XXIII, 183-202)) - ff. 152v-175v; f. 176: *vacuum*.
11. (PETRI MARCELLI (?) ORATIONES) - ff. 177-190v.
12. (FRANCISCI PETRARCHAE EPISTOLA (Fam., X, 1)) - ff. 180v-186v.
13. (LUCIANI DIALOGUS (de mot., 12) IOANNE AURISPA INTERPRETE) - ff. 186v-191v.
14. (FRANCISCI DE FIANO CARMEN) - ff. 191v-192v.
15. (ORATIO METRICA SALVE REGINA) - ff. 192v-193v.
16. (EPITAPHIUM SENECAE) - f. 193v.
17. (A. GELLII NOCTIUM ATTICARUM III, 8,8) - ff. 193v-194.
18. (QUINTA QUAE DICITUR CATILINARIA) - ff. 194-196v.
19. (CATILINAE QUAE DICITUR RESPONSO) - ff. 196v-198v.

¹³ Descritto da B. NOGARA, *Codices Vaticani Latini*, III, Romae, 1912, p. 218 sg. Citato da A. KURFESS, *Pseudo-Catilina und Pseudo-Cicero*, « Berliner Philologische Wochenschrift », 37, 1917, 543. La scrittura è italiana, del 1470 circa; le miniature che ornano le iniziali sono anch'esse italiane. Collazionato direttamente.

¹⁴ Codice cartaceo, eseguito in Italia (probabilmente in ambiente napoletano) da due amanuensi, intorno alla metà del s. XV, di mm. 218x150, scritto a linee piene, di ff. 103+4 ff. di g.: costituito di due parti in quanto i ff. 1-85 e i ff. 97-103 sono stati scritti dalla prima mano e, fra di essi, è stato inserito il fascicolo formato dai ff. 86-96, dovuti alla

11. DUBLIN, *Trinity College, K. 4. 32 (Abbott 926)*, s. XV² (15).

I, ff. 44r, -46r. II, ff. 46r, -48r; i rispettivi titoli sono: *Incipit quinta eiusdem in eundem habita in senatu ipso L. Catilina presente; Sequitur L. Catilinae Inuectiua responsiua ad precedentem.*

seconda mano. Le correzioni sono degli amanuensi. Discadalie ed iniziali per lo più in rosso; qualche titolo, in capitale, in giallo o in nero. La prima iniziale è rozzamente miniata. Legatura in pelle verde, molto sciupata, recante sui piatti gli stemmi di Paolo V e del card. Scipione Borghese; dorso, rifatto in pergamena, con gli stemmi di Pio IV e del card. G. B. Pitra; su di un cartellino in pelle rossa è impressa, sempre in oro, la segnatura attuale « Vat. 2906 », ripetuta su cartellino celeste (analogo cartellino sul verso del piatto di copertina). In calce al f. 1 si vedono tracce di uno stemma nobiliare irriconoscibile perché lavato; si leggono però le iniziali: « VI. S. ». Sul f. II di g. sono stati elencati i testi presenti nel codice: « Cicero in Catilinam... panormitae opuscula multa... Aurispa », dalla mano di Angelo Colocci, quando il codice venne in suo possesso; esso però non fu posseduto da Fulvio Orsini (cfr. S. LATTÈS, *Recherches sur la bibliothèque d'Angelo Colocci*, « École française de Rome - Mélanges d'archéologie et d'histoire », XLVIII, 1931, p. 325 sg.; p. 342). Collazionato direttamente.

Non esistono descrizioni stampate. Il codice è conosciuto da R. SABBADINI *Ottanta lettere inedite del Panormita...*, Catania, 1910, Id., *Carteggio di Giovanni Aurispa*, Roma, 1931.

Il codice contiene:

1. (QUINTA QUAE DICITUR CATILINARIA) - ff. 1-2.
2. (CATILINAE QUAE DICITUR RESPONSIO) - ff. 2-3.
3. ([C. SALLUSTI CRISPI] IN M. TULLIUM CICERONEM INVECTIVA) - ff. 3-4.
4. ([M. TULLI CICERONIS] IN SALLUSTIUM CRISPUM INVECTIVA) - ff. 4-6v.
5. (PETRI MARCELLI (?) ORATIONES) - ff. 6v-8.
6. (TITI LIVI AB URBE CONDITA XXXIV, 2, 1-7) - ff. 8-11v.
7. (LANSILAI ORATIO) - ff. 11v-12.
8. (ANTONII PANORMITAE ORATIO AD CARD. LATINUM URSINUM (?)) - f. 12.
9. (LEONARDI ARETINI CICERO NOVUS, CUM PRAEFATIONE) - ff. 13-21.
10. (NICOLAI MARINI MARICONDIAE ORATIO) - ff. 21-23v.
11. (LUCIANI DIALOGUS (de moit. 12) IOANNE AURISPA INTERPRETE) - ff. 23v-25.
12. (POGGII ORATIO IN FUNERE FRANCISCI DE ZABARELLIS) - f. 25v (mutil.).
13. (PORCELLII EPISTOLA) - f. 25v.
14. (BARTHOLOMAEI FACII DIFFERENTIAE VERBORUM LATINORUM, CUM EPISTOLA) - ff. 26-32v.
15. (EIVSDEM SYNONYMA) - ff. 33-37v.
16. (ANTONII PANORMITAE EPISTOLA) - ff. 38-41v.
17. (SCRIPTURUM NONNULLORUM S. XV EPISTOLAE) - ff. 41v-47.
18. (AURELIANI CAESARIS QUAE DICITUR EPISTOLA DE OFFICIO TRIBUNI MILITUM) - f. 47.
19. (DARETIS PHRYGII PRAEFATIO) - f. 47.
20. (SCRIPTURUM NONNULLORUM S. XV EPISTOLAE) - ff. 47v-49.
21. (M. TULLI CICERONIS EP. AD FAM., I, 10) - f. 49v.
22. (SCRIPTURUM NONNULLORUM S. XV EPISTOLAE) - ff. 50-56v.
23. (M. TULLI CICERONIS EPISTOLAE XI EX LIBRIS AD FAMILIARES) - 56v-57.
24. (SCRIPTURUM NONNULLORUM S. XV EPISTOLAE) - ff. 57v-64.
25. (QUAEDAM DE GENUAE HISTORIA) - ff. 64-65.
26. (POGGII DE NOBILITATE) - ff. 65v-73v; f. 74: *vacuum*.
27. (QUAEDAM DE MORTE LUCRETIAE) - ff. 75-76.
28. (SCRIPTURUM NONNULLORUM S. XV EPISTOLAE) - ff. 76-78.
29. (QUAEDAM EXCERPTA EX PETRI PAULI VERGERII DE INGENUUS MORIBUS) - f. 78.
30. (INCERTI AUCTORIS EXHORATIO AD NICOLAUM V) - ff. 78v-84; ff. 84v-85: *exercitationes*; f. 85v: *vacuum*.
31. (INCERTI AUCTORIS DE SUMMI PONTIFICIS LAUDIBUS) - ff. 86-87v.
32. (AGNELII SALERNITANI EPISTOLAE) - ff. 88-93v; ff. 94-96v: *vacua*; f. 97: *exercitationes*.
33. (M. TULLI CICERONIS EP. AD FAM. I) - ff. 98-103v.

¹⁵ La descrizione è in *Es*, p. 2 sgg. La scrittura è italiana. Collazionato su foto.

E' sostanzialmente simile a O, da cui è stato copiato quando ormai il correttore ne aveva colmato le lacune.

12. ESCORIAL, *Bibl. mon.*, T. III. 20, s. XV ex. (16).

I, ff. 80v,17-82v,21. II, ff. 83r,1-84v,22; i rispettivi titoli sono: *Marci Tullij Ciceronis Oratio in Senatu Contra Catilinam incipit foeliciter; Oratio Catiline in Senatu contra Ciceronem ad suam defensionem*. Numerosi gli errori, oltre quelli ortografici: *patriam* sta per *praesentiam*, *quivis* per *ipsius*, *times*, *timens* per *tuum*, *tuus*, *cum* per *scire*; etc.

Il codice è copia di C.

13. FIRENZE, *Bibl. Laurenziana*, *Plut.* 90 *Sup.* 44, s. XV² (17).

I, ff. 4r,2-4v,18. II, ff. 2r,2-2v,16; le didascalie iniziali suonano rispettivamente: *M.I.C. Inuectiua In catilinam; Catiline Inuectiua responsalis Incipit*. Le imperfezioni ortografiche consistono nell'adoperare consonanti scempie invece delle doppie, nell'uso arbitrario di *h*, nella presenza di forme erroneamente dissimilate, etc.

Trascritto da due esemplari: dal n. 1 per il primo testo, e dal n. 36 per per il secondo; risale quindi a F.

14. FIRENZE, *Bibl. Laurenziana*, *Plut.* 90 *Sup.* 65, s. XV (= L) (18).

I, ff. 34r,19-35r,35; le didascalie dicono: *Inuectiua Ciceronis contra Cat[r]elinam in Senatu Romano* (in rosso); *Finit inuectiua ciceronis In Catilinam*. II, ff. 35v,2-36v,7, con didascalie in rosso: *Responsio Catiline contra Ciceronem; Contra Ciceronem Inuectiua Catilline finit*. L'ortografia è in genere soddisfacente.

15. LEIDEN, *B. P. L.* 63, a. 1467 (19).

I, ff. 18v,10-19v,14, con didascalie così concepite: *Incipit inuectiua tullij contra cathelinam presentem in senatu; Explicit inuectiva tullij in cathelinam*. II, ff. 19v,17-20v,13; precede il titolo: *Sequitur responsiva Catheline in tul-*

¹⁶ Descritto da G. ANTOLIN, *Catalogo de 'os Codices de la Real Biblioteca del Escorial*, IV, Madrid, 1916, pp. 152-154. Ricordato in *Es*, p. 3. Le forme della scrittura e la nota di possesso, al f. I di guardia: « Vincentii Ghisilardi sum procul este prophani » ne provano l'origine italiana, della fine del s. XV. Collazionato su foto.

¹⁷ Descritto da A. M. BANDINI, *Catalogus Codicum Latinorum Bibliothecae Mediceae Laurentianae*, III, Florentiae, 1776, 580-604. Scrittura italiana (di E. S. Piccolomini, secondo il Bandini). Ricordato da BERTALOT, *cit.*, 983. Collazionato su foto.

¹⁸ Descritto da A. M. BANDINI, *Catalogus... cit.*, 645-654. Scrittura italiana. Collazionato su foto. Sigla del correttore (il copista stesso) L¹.

¹⁹ La descrizione è in *Bibliotheca Universitatis Leidensis, Codices Manuscripti*, III, *Codices Bibliothecae Publicae Latini*, Lugduni Batavorum, 1912, p. 31 sg. Scrittura francese (bastarda) di Nicolaus Gruter de Scoerl. Collazionato su foto.

lium; segue la sottoscrizione: *Explicit inveciva catheline responsiva contra tullium in senatu. 1467.*

Il codice non è altro che una copia di *P* ⁽²⁰⁾.

16. LONDON, *B. M., Harley 3830, s. XV²* ⁽²¹⁾.

I, ff. 29v,13-31r,20. *II*, ff. 31r,23-32v,19; i rispettivi titoli sono: *M.T.C. Inuectiua in lutium Catilinam; Lucii Catiline defensio aduersus M. T. Cicerone(m) consule(m)* (in rosso). Particolarità grafiche: uso di *ci* per *ti*, forme come *denumpiat*, *sompno*, etc., ed inoltre errori come *erratis* per *eicitis*, *debeantur* per *deleantur*, ed altri.

È stato trascritto da un amanuense che aveva a disposizione *M*.

17. LONDON, *B. M., Harley 4105, a. 1462 (= H)* ⁽²²⁾.

I, ff. 80a,4-80d,5; precede il titolo: *Marci Tulij in Lucium Catilinam inuectiua incipit feliciter*. L'ortografia è soddisfacente.

H è uno dei pochi codici che tramandano soltanto la *Quinta Catilinaria*.

18. LONDON, *B. M., Harley 5438, s. XV²* ⁽²³⁾.

I, ff. 265,3-269,14. *II*, ff. 269,16-273,17; i rispettivi titoli sono: *Cicero contra Catilina de coniuratione sua quam contra rem publicam fecerat* (in rosso); *Responsio Catilinae contra Ciceronem*. Non si notano mende ortografiche.

È una copia di lusso di *F* di cui riproduce tutte le caratteristiche.

19. MONTECASSINO, *Bibl. Abb., 393 T, a. 1464* ⁽²⁴⁾.

I, ff. 227,3-230,4. *II*, (mutil.⁽²⁵⁾ in fine), ff. 230,7-232,30; non mancano le didascalie iniziali: *Contra catellinam inuectiua feliciter incipit; Responsio ipsius Catelline contra prefatum marcum tullium Ciceronem*.

È stato trascritto direttamente dal n. 35, che lo precede di pochi anni; deriva da *G*.

²⁰ Il codice è noto, in quanto costituisce la base dell'edizione del Rinke (op. cit., pp. 51-54); cfr. *Es.*, p. 2.

²¹ Descritto in *A Catalogue of the Harleian Manuscripts in the British Museum*, III, London, 1808, p. 85. Citato da L. LAURAND, *Pseudocicero*, « Berliner Philologische Wochenschrift », 31, 1911, 504. Scrittura italiana. Collazionato su foto.

²² Descritto in *Catalogue... cit.*, III, p. 115. Ricordato da LAURAND, *cit.*, 504. Scrittura e decorazione (miniatura delle iniziali) italiane. Collazionato su foto.

²³ Descritto in *Catalogue... cit.*, III, p. 268. Ricordato da LAURAND, *cit.*, 504. Le belle forme della scrittura denotano l'origine italiana del manoscritto. Collazionato su foto.

²⁴ Descritto da M. IGUAÑEZ, *Codicum Casinensium Manuscriptorum Catalogus*, II, 1, Montis Casini, 1928, p. 260. Scrittura italiana tardo-gotica. La *subscriptio* al f. 225 dice: « Scriptum ponzani per me Silvestrum bai de fabrica 1464 mense ian. die XV ». Collazionato su foto.

²⁵ Mancano quasi cinque righe.

20. MONTEVERGINE, *Bibl. Abb.*, 16, s. XV² (26).

I, ff. 173r,20-174r,10. II, 174r,11-175v,21. Non esistono indicazioni di sorta; l'ortografia non è sempre esatta (uso di *ci* per *ti*, di *ph* per *f*, oscillazioni fra *Catalina*, *Catolina*, *Catilina*, etc.).

Scritto una ventina d'anni dopo *M*, ne è copia diretta.

21. MÜNCHEN, *Bayerische Staatsbibliothek*, *Clm 649*, a. 1465 (27).

I, ff. 1r,5-2v,29. II, ff. 3r,3-4v,15; i titoli suonano rispettivamente: *Q. Iesus. Oratio Ciceronis coram illustrissimo Romano senatu accusando Catilinam [Rome incipit] eiusdem senatus proditorem prolata; Responso Catiline contra Marcum Ciceronem in senatu*. L'ortografia è soddisfacente.

Il codice è copia di *G*.

22. NAPOLI, *Bibl. Naz.*, IV. B. 5, a. 1450 (= *M*) (28).

I, ff. 253v,3-254r,27. II, ff. 254r,29-255r,11; le didascalie iniziali eseguite in lettere maiuscole sono: *M.T.Ci. inveciva in Lucivm Catelinam; Lucii Katelineae inveciva responso in M.T.Ci. hic incipit*. Il copista mostra qualche incertezza nell'uso di *ae*, *oe*, *h*, *y*, etc.

23. NAPOLI, *Bibl. Naz.*, IV. C. 6, s. XV (= *N*) (29).

I, ff. 133v,10-135r,19. II, ff. 135r,21-136r,20, con la didascalia: *Cateline responsum*. Particolarità grafiche: *qum* per *cum*, forme come *denumptiat*, oscillazione fra *Catolina* e *Catalina*, etc.

24. NAPOLI, *Bibl. Naz.*, IV. C. 10, s. XV² (= *B*) (30).

I, ff. 98v, 1-100r, 25; segue la didascalia: *M.T.Ciceronis contra Catelinam oratio explicit*. II, ff. 100r,27-102r,5. Sono frequenti errori e piccole lacune, perchè *B* è stato scritto da un amanuense che aveva soltanto preoccupazioni di carattere estetico.

²⁶ Descritto da G. MONGELLI, *I codici dell'Abbazia di Montevergine*, « Archivi », S. II, XXVII, 1959, pp. 46-48 (dell'estratto). Le forme della scrittura permettono di datare il codice intorno al 1470 e ne provano l'origine italiana. Collazionato su foto.

²⁷ Descritto da C. HALM - G. LAUBMANN, *Catalogus Codicum Latinorum Bibliothecae Regiae Monacensis*, I, 1, Monachii, 1868, p. 129. Ricordato in *Es*, p. 3. Scrittura bastarda. Collazionato su foto.

²⁸ Descritto da C. JANNELLI, *Catalogus Bibliothecae... in Regio Neapolitano Museo Borbonico...*, Napoli, 1827, pp. 47-50. Ricordato in *Es*, p. 3. La scrittura è italiana, di *Johannes de Mustiano*; la data « 14 luglio 1450 » si trova al f. 270v. Collazionato direttamente.

²⁹ Descritto da JANNELLI *op. cit.*, pp. 77-79; ricordato in *Es*, p. 3. Il codice fu scritto in Italia. Le correzioni dello scriba si indicano con *N*¹. Collazionato direttamente.

³⁰ Descritto da JANNELLI, *op. cit.*, p. 80 sg. Ricordato in *Es*, p. 3. Per talune inesattezze cfr. M. DE MARCO, *Nota marginale a codici di orazioni pseudo-ciceroniane*. « Aevum », XXXIV, 1960, p. 137 sg. Scrittura e decorazione italiana, di ottima fattura, della seconda metà del s. XV. Collazionato direttamente.

25. NAPOLI, *Bibl. Naz.*, IV. G. 4, s. XIV-XV (= G) ⁽³¹⁾.

I, ff. 69r,2-69v,3, con le didascalie: *Inuectiua Ciceronis contra Catellinam*; *M. tulij ciceronis Inuectiua contra Catellinam explicit. II*, ff. 69v,6-70r,8, col titolo: *Inuectiua responsalis Catelline contra Ciceronem*. Le particolarità grafiche consistono nella confusione fra consonanti sorde e sonore, fra doppie e scempie, in forme come *sompno*, *inspido*, *actendite*, etc.

26. PARIS, *Bibl. Mazarine*, 3893, a. 1473 ⁽³²⁾.

I, ff. 42r,2-44v,2. II, ff. 44v,5-446v,16; i rispettivi titoli sono: *Invective M. T. Ciceronis in Cathilinam*; *Invectiva responsio Cathiline in M. T.* L'ortografia non lascia molto a desiderare.

Il codice è copia diretta di P.

27. PARIS, *Bibl. nat. lat.* 6095, s. XV ⁽³³⁾.

I, ff. 100r,1-101v,9; manca qualsiasi indicazione. L'ortografia è soddisfacente.

È uno dei pochi codici che tramanda solo la *Quinta Catilinaria*; è copia di A.

28. PARIS, *Bibl. nat. lat.* 7791, s. XV (= F) ⁽³⁴⁾.

I, ff. 95r,28-96v,6. II, ff. 96v,7-97v,16; non vi sono didascalie. Particolarità grafiche: scambi fra doppie e scempie, uso arbitrario di *h*, incertezza nei dittonghi, etc. *Ergo* sostituisce *igitur* sistematicamente.

29. PARIS, *Bibl. nat. lat.* 7826, s. XV² ⁽³⁵⁾.

I, ff. 23r,10-24r,23; senza indicazioni di sorta. L'ortografia è soddisfacente.

Si può considerare copia di V, sia pure non diretta; contiene solo la *Quinta Catilinaria*.

³¹ Descritto da JANNELLI, *op. cit.*, p. 214 sg.; ricordato in *Es*, p. 3. I nostri testi sono stati scritti da un amanuense italiano della prima metà del s. XV (scrittura umanistica corsiva). Collazionato direttamente.

³² Descritto in *Catalogue général des Manuscrits des bibliothèques publiques de France*, Paris, Bibliothèque Mazarine, III, Paris, 1890, pp. 221-223. Scrittura bastarda francese. Collazionato su foto.

³³ Descritto in *Catalogus codicum manuscriptorum Bibliothecae Regiae*, P. III, T. IV, Parisiis, 1744, p. 202. Ricordato da LAURAND, *cit.*, 504. Scrittura e decorazione francese della metà circa del s. XV. Note aggiunte in Italia nella seconda metà del s. XV. Collazionato su foto.

³⁴ Descritto in *Catalogus...*, *cit.*, P. III, T. IV, p. 396. Scrittura italiana. Collazionato su foto.

³⁵ Descritto in *Catalogus...*, *cit.*, P. III, T. IV, p. 402. La scrittura è italiana. Collazionato su foto.

30. PARIS, *Bibl. nat. lat. 15087, s. XIV ex. (= P)* ⁽³⁶⁾.

I, ff. 32v,2-34r,15; didascalie: *Inuectiua tullij ciceronis contra Kathilinam in senatu facta* (in rosso), *Explicit inuectiua tullij contra Kathilinam in senatu facta*. II, ff. 34r,19-36r,4; didascalie: *Invectiva contra ciceronem a Katilina in Senatu facta* (in rosso), *Explicit invectiva katheline responsiua contra tullium in Senatu facta*. L'ortografia è sufficientemente corretta.

31. ROMA, *Bibl. Angelica, 234 (C. 3. 15), s. XV²* ⁽³⁷⁾.

I, ff. 197r,19-199r,24. II, ff. 195v,3-197r,15; i rispettivi titoli sono: *ORATIO M. TVLLIJ ARPINATIS in senatu Contra Katilinam. Cui respondet secunda inuectiua ipsius Katiline; Inuectiua Incipit Catiline responsiua orationi Ciceronis infra posite*. L'ortografia è discreta.

Il codice è copia di V.

32. ROMA, *Bibl. Casanatense, 59, s. XV (= C)* ⁽³⁸⁾.

I, ff. 195v,11-196r,23. II, 196r,24-196v,28; le due didascalie si riferiscono all'inizio di I: *Inuectiua.M.tullij.c.contra Catelinam* ed alla fine di II: *Finis orationis cateline contra M.t. in senatu. Amen* ⁽³⁹⁾. Particolarità grafiche: incertezza fra consonanti doppie e scempie; confusione di sorde con sonore; forme dissimilate ipercorrette; omissioni di *h*; uso di forme come *sipio-nis, sompno*, etc.

33. ROMA, *Bibl. Naz. Vittorio Emanuele, 999, s. XV²* ⁽⁴⁰⁾.

I, ff. 39r,14-40v,24. II, ff. 40v-42v; i rispettivi titoli sono: *Inuectiua Marci tullij ciceronis in Katellinam; Inuectiua Responsalis kateline in marcum tullium Ciceronem*. L'ortografia è discreta; collazionato direttamente.

Il codice è copia di F.

³⁶ Descritto da L. DELISLE, *Inventaire des Manuscrits de l'Abbaye de Saint-Victor*, Paris, 1869, p. 71. Ricordato in *Es*, p. 3. Scrittura francese. Collazionato su foto.

³⁷ Descritto da H. NARDUCCI, *Catalogus codicum manuscriptorum... in Bibliotheca Angelica*, Romae, 1892, pp. 134-136. Ricordato da BERTALOT, *cit.* 983. Collazionato direttamente.

³⁸ Descritto da E. MONTI, G. MUZZIOLI, I. ROSSI, M. ZAMBONI, *Catalogo dei Manoscritti della Biblioteca Casanatense*, I, Roma, 1949, pp. 114-119. Scrittura italiana. Collazionato direttamente.

³⁹ M. DE MARCO, *Nota marginale...*, *cit.*, p. 137 sg.

⁴⁰ Codice cartaceo, eseguito in Italia da più amanuensi, nella seconda metà del s. XV, di mm. 209 x 140, scritto a linee piene, di ff. 89 + 2 ff. di guardia. Qualche didascalia è in rosso; le iniziali per lo più mancano. Legatura recente, in pergamena chiara; sul dorso, in oro « Miscell. MSS » e fregi, oltre la segnatura attuale « Mss. Vitt. Eman. 999 », su cartellino bianco. Analogo cartellino sul verso del piatto di copertina.

Non esistono descrizioni stampate.

Mancano elementi utili per ricostruire la storia del codice. Esso contiene:

1. (POGGII INVECTIO IN DELATORES) - ff. 1-3; ff. 3v-6v: *vacua*.
2. (LEONARDI ARETINI ISAGOGICON MORALIS DISCIPLINAE) - ff. 7-18v.
3. (BASILII EPISTOLA INTERPRETE LEONARDO ARETINO, CUM PRAEFATIONE) - ff. 18v-28.
4. (LEONARDI ARETINI ORATIO HELIOGABALI AD MERETRICES) - ff. 28-33.
5. ([C. SALLUSTI CRISPI] IN M. TULLIUM CICERONEM INVECTIVA) - ff. 33-34v.
6. ([M. TULLI CICERONIS] IN C. SALLUSTIUM CRISPUM INVECTIVA) - ff. 35-39.
7. (QUINTA QUAE DICITUR CATILINARIA) - ff. 39-40v.

34. WASHINGTON, *Folger Shakespeare Libr., SM. 12 (V. a. 112), s. XV² (41)*.

I, ff. 103r,31-104v,11. II, ff. 104v,13-105v,15; i rispettivi titoli sono: *Inuectiva Tullij contra Catilinam ciuem Romanum; Inuectiua Catiline contra Tullium* (in rosso). L'ortografia è soddisfacente.

Il codice è copia di V.

35. WIEN, *Bibl. nat. lat. 3122, a. 1461 (42)*.

I, ff. 233r,18-234r,15. II, ff. 234r,17-235r,8; i titoli suonano, rispettivamente: *Inuectiua contra l. Cathilinam Incipit; Lucii Cathiline inuectiua in M. T. Cicerone(m) responsiua incipit* (in rosso) (43). Non si notano errori ortografici di rilievo.

Il codice è stato trascritto da un copista che si è servito di G.

36. WIEN, *Bibl. nat. lat. 3494, s. XV (44)*.

II, ff. 4r,2-4v,20, con la didascalia iniziale: *Kateline in ciceronem responsalis Incipit inuectiva*. L'ortografia è discreta.

Si tratta di copia, anche se non diretta, di F.

Le due orazioni, pur se rimaste prive di molti pregi nella nuova redazione che ne alterava l'aspetto genuino, suscitavano grande interesse nei lettori del s. XV, almeno a giudicare dal gran numero di copie che se ne fecero in quegli anni. Fra i manoscritti elencati non sono pochi quelli che hanno importanza per la costituzione del testo: risalgono ad un medesimo archetipo e, come si dimostrerà meglio in seguito (45), si raggruppano in tre famiglie: α (N M C V B) β (O P), γ (L F G A H).

8. (CATILINAE QUAE DICITUR RESPONSIUM) - ff. 40v-42v.

9. (HIPPOLYTAE SPORZA AD PIUM II EPISTOLA) - ff. 42v-43v.

10. (PII II AD HIPPOLYTAM SPORZA EPISTOLA) - f. 43v.

11. (M. TULLI CICERONIS PARADOXA) - ff. 44-54v.

12. (FRANCISCI PETRARCHAE CARM. MIN., II, XI, 4) - f. 54v (in cod. Ciceroni trib.).

13. (HEXASTICHA DE TITULO CICERONIS) - ff. 54v-56v.

14. (PETRI MARCELLI (?) ORATIO AD ALEXANDRUM) - ff. 56v-57v; ff. 58-65v: *vacua*.

15. (FRANCISCI PHILELPHI AD PALLANTEM STROZAM EPISTOLA) - ff. 66-67v.

16. (LYSIAE (?) ORATIO FUNEBRIS FRANCISCO PHILELPHO INTERPRETE) - ff. 67v-75v.

17. (PAULI BARBO ORATIO AD LUDOVICUM XI) - ff. 76-88v; f. 89: *vacuum*.

41 Descritto da S. DE RICCI - W. J. WILSON, *Census of Medieval and Renaissance Manuscripts in the United States and Canada*, I, New York, 1935, p. 444. Scrittura e decorazione italiana. Collazionato su foto.

42 Descritto in *Tabulae codicum manuscriptorum... in Bibl. Palatina Vindobonensi... ed. Academia Caesarea Vindobonensis*, II, Vindobonae, 1868, p. 206. Per il contenuto cfr. S. ENDLICHER, *Catalogus codicum philologicorum Lat. Bibliothecae Pal. Vind.*, Vindobonae, 1836, p. 10. Scrittura italiana di H. Jeronimus de Surim. Collazionato su foto.

43 Al testo segue una nota esplicativa.

44 Descritto in *Tabulae... cit.*, II, pp. 311-314. Citato in *Es*, p. 3. Ricordato da BERTALOT, *cit.*, 983. Scrittura italiana, del 1450 circa. Collazionato su foto.

45 Mi sia permesso rimandare ad uno studio, di imminente pubblicazione, sulle relazioni intercorrenti fra i manoscritti della redazione tarda.

CARATTERISTICHE DELLE DUE REDAZIONI

Per mettere in evidenza le sensibili differenze che distinguono le due redazioni (¹), basta collazionare sistematicamente i due rami della tradizione. L'impressione d'insieme che se ne ricava è quella che l'aspetto originario del testo sia stato tramandato con maggiore fedeltà da *R*, che ha, in genere, conservato elementi presumibilmente autentici, in seguito eliminati, ed ha trasmesso nella loro schietta integrità lezioni che si sono via via corrotte.

Quinta Catilinaria

R	Σ
<i>Non amplius tempus otii.</i>	<i>Non est amplius tempus otii...</i>
...non modo urbem, <i>uerum orbem</i> pessumdabit.	...non modo urbem, <i>sed orbem totum</i> pessumdabit.
...ad honorem iure <i>sibi negatum</i> uiam parare cupit...	...ad honorem iure <i>sibi per nos negatum</i> uiam parare cupit...
...postquam <i>res suas</i> et famam perniciose uiuendo perdidit...	...postquam <i>omnes suos</i> et famam perniciose uiuendo perdidit...
Homines enim nefarios...omnes denique <i>sibi consimiles</i> , quos <i>uel Italia</i> seruos nouerat...	Homines enim nefarios... omnes denique <i>consimiles</i> , quos <i>in urbe uel in Italia</i> nouerat seruos...
...exulibus patriam, seruis libertatem, pauperibus opes, priuatis honores, <i>ingloriis</i> gloriam, omnibus omnia dare...	...exulibus patriam, seruis libertatem, pauperibus opes, priuatis honores, <i>singulis</i> gloriam, omnibus omnia dare...

Σ : AMPLIUS] om. B F SED... TOTUM] sed orbes totaliter B; sed modo orbem terrarum L IURE] om. M PER NOS] per uos β L; pariter B; om. M H NEGATUM] denegatum N B OMNES SUOS] res omnes L(2) OMNES... FAMAM] omnes res suas familiares H IN URBE] om. C GLORIAM] gratiam B PAUPERIBUS... GLORIAM] om. F

AD HONOREM... NEGATUM: cfr. SALL. *Cat.*, 26,5: « Postquam... Catilinae neque petitio neque insidiae... prospere cessere... »

RES... FAMAM: cfr. *Ibid.*, 14,2: « quicumque impudicus, adulter... bona patria lacerauerat... »; 5,7: « Agitabatur... animus ferox inopia rei familiaris... » (cfr. *Note*, p. 288).

¹ WILMART, *Analecta...*, cit., p. 289.

² Circa l'indipendenza di questo codice si faranno più avanti altri rilievi.

R

...sic *inter se* etiam fidos effecerat ut filii familiarum parentum iugulos, ...incendia, *populi Romani detrimento, curarent*. Sed quoniam sibi erat *impedimento* rei familiaris inopia, necavit filium...

...opibus *frueretur*...

Haec...quamquam uulgi rumoribus agitentur, per me tamen in uestram *audientiam* non uenissent, nisi ab *eiusdem* sceleris consciis *mihī cognita* patuissent, *quos*...

...impunitas...omnibus quicumque *Catilineae consilia* patefaceret.

...cibum *nisi* fame coactus, iugulis nostris intensus, *non suscipit*.

...oculorum ipsius foeditas et *maculenta* facies...

...domus *fauentium sibi* circuit nocte...

Σ

...sic *eos inter se* etiam fidos effecerat ut filii familiarum parentum iugulos... incendia, *minarentur*. Sed quoniam sibi erat *detrimento* rei familiaris inopia, *pro nefas!* necavit filium...

...opibus *potiretur*...

Haec... quamquam rumoribus uulgi agitentur, per me tamen in uestram *praesentiam* non uenissent, nisi ab *eisdem* consciis sceleris *cognita* patuissent, *quod*...

...impunitas...omnibus quicumque *consilia* patefaceret.

...cibum *non nisi* fame coactus *appetit*, iugulis nostris intensus.

...oculorum ipsius foeditas et *maculata* facies...

...domos *familiarium* nocte circuit...

R: AUDIENTIAM] audientiam R¹; obedientiam R

Σ: EOS] om. N; add. etiam B γ (praeter L); add. et β ETIAM] om. CBβγ FIDOS] om. β γ FILII] filiis H FAMILIARUM] familiares N (familiarum N¹) V B H; familias C β γ MINARENTUR] minarentur α (praeter C B); mandarentur H PRAESENTIAM] patientiam B; om. A EISDEM] eiusdem C V B E SCCLERIS] scelerum β; om. B CONSCIIS] om. H QUICUMQUE] qui β γ CONSILIA] scelera L¹ PATEFACERENT] patefecerunt β (-runt O¹) FAME] om. H FAMILIARUM] -tum M; -res β; -ribus N B γ (praeter F) NOCTE] om. B.

FIDOS: SALL. *Cat.*, 14,6: «... dum illos obnoxios fidosque sibi faceret...»; *ibid.*, 22,2: «... quo inter se fidi magis forent...»; *ibid.*, 20,3: «... uos cognoui fortis fidosque mihi...»; in R si legge *filios*: cfr. *Note*, p. 289.

FILII FAMILIARUM: SALL. *Cat.*, 43,2: «... filii familiarum... parentes interficerent...»

IMPEDIMENTO: cfr. *Note*, p. 289.

NECAUIT: SALL. *Cat.*, 15,2.

FRUERETUR: cfr. *Note*, p. 289.

AUDIENTIAM: è *lectio difficilior*; cfr. *Note*, p. 289. Si veda SALL. *Cat.*, 29,1: «... rem ad senatum refert, iam antea uolgi rumoribus exagitata».

MIHI COGNITA: per *mihī*, certamente originale, si veda ancora Sallustio (*Cat.*, 26,4: «... multa effecerat (*scil. Cicero*) ut Q. Curius... consilia Catilineae sibi proderet»).

MACULENTA: è *lectio difficilior*. Si deve congetturare *macilenta*? non mancano esempi di *maculentus* nel senso di *macie confectus* (*Aen.*, I, 173: «*maculenta corpora*»); cfr. *Thesaurus linguae Latinae*, s.v. È evidente l'influsso sallustiano: *Cat.*, 15,5: «*colos exanguis, foedi oculi*...»; cfr. *Note*, p. 289.

FAUENTIUM SIBI: SALL. *Cat.*, 18,6: «...iuuentus pleraque... Catilineae inceptis fauebat...»; *Note*, p. 290.

R

Ostendit...tempus idoneum, suos fortes, magnanimos, nos ignauos... *quare* patriam et rem publicam armis inuadere esse fortassis *timori timidis, nullis periculo*. Hic laudat Marium *Cinnamque*...

...cur *incendia patriae* parat?

...cur in ea ulterius *remanet*? *Laborat*, *machinatur*...

Adeo in curia *frequens sit*; nostri consilii particeps, *notat* et *designat* quemque *uestrum* quemque *uidet rei publicae esse intentum*.

...in *uestrum aspectum* venire non timet...

Meam accusationem sua conscientia *approbat*. *Nihil* timet: ab omnibus igitur *timendus*.

Confidit enim in eloquentia sua, *qua* partem ciuium detraxit in cladem, *qua sibi* tot *sceleratorum* copias comparauit, *qua* mendacio ueritate et mendacia ueritate *decolorat*.

Σ

Ostendit...tempus idoneum, suos fortes, magnanimos, non ignauos... *quasi* patriam et rem publicam armis inuadere esset fortassis *timori nullis timidis*. Hic laudat Marium *Sillamque*...

...cur *ei incendia* parat?

...cur in ea ulterius *moratur*? *cur laborat*? *machinatur*...

Adeo in curia *frequens fit incuria*; nostri consilii particeps, *ut notet* et *designet* quemque *nostrum ad necem* quemque *rei publicae cognoscat intentum*.

...in *nostrum conspectum* venire non timet...

Meam accusationem, *quam* sua conscientia *probat*, *non* timet: ab omnibus igitur *timendus est*.

Confidit enim in eloquentia sua, *quae maximam* partem ciuium detraxit in cladem, *qui sibi sceleratorum hominum* tot copias comparauit, *qui* mendacia ueritate et mendacio ueritatem *colorat*.

R: PERICULO] *correx*; periculis R

Σ: QUASI] *quare* N M C ARMIS] *om. P* ESSET] *esse M; corr. est N¹; om. H* TIMORI] *timere V H; timeri A* NULLIS] *nullus B β F; nullo H* TIMIDIS] *timidius V γ (timidis F; timidos H); timidus β; add. sit N¹* ULTERIUS] *diutius L, ulterius L¹; amplius B F H* MORATUR] *immoratur α (praeter N B) γ (commoratur L; moratur H)* NOTET] *noceat L* QUEMQUE] *unumquemque B; quemquam C P; quemcumque V G A* AD NECEM] *om. V O; ad eadem B* QUEMQUE] *quem N; quam M; in quibus B; ad necem V O; om. P γ; add. et C V β γ* INTENTUM] *intentus M β γ; interitum B O¹ F; interitus H; infetionem C* CONSPECTUM] *add. quis L* QUAE] *qua A* QUI] *quis C V P γ; quiuis B* SIBI] *rigitur C V β γ* HOMINUM] *om. L* TOT] *add. sibi F*

QUARE... PERICULO: il testo di Σ è corrotto; cfr. *Note*, p. 284.

CINNAMQUE: è *lectio difficilior* (*Note*, p. 290); si veda *Cic. Cat.*, III, 10, 24: « Superauit postea Cinna cum Mario... ».

INCURIA: la lezione, scomparsa in R, è probabilmente autentica, almeno a giudicare dall'analoga frase: « Si enim uestram non nouisset *incuriam*, *proditor* patriae non uenisset *incuriam*... »; cfr. *Note*, p. 287.

NOTAT... VESTRUM: *Cic. Cat.*, I, 1, 2: « notat et designat oculis ad eadem unum quemque nostrum »; cfr. *Note*, p. 285.

CONSPECTUM: conservato da Σ, dovrebbe essere autentico; cfr. *Cic. Cat.*, I, 1, 2: « immo uero iam in senatum uenit... ».

QUA... DECOLORAT: cfr. *Note*, p. 209 sg.; *hominum* può essere una nota entrata nel testo.

R

O Camilli! o *Fabricii* uos utinam
adessetis!

Audire uolunt illum...

Quid agis, Catilina? quid cogitas?

Nullus huius ordinis ignorat consilia...

...in senatu placitandi locus tibi derelictus est.

...de ciuitate Catilinam, terrorem omnium, expuleritis.

Σ

Camilli! o *Fabii*! uos utinam essetis!

Audire uellent illum...

Quid agis, Catilina? quid cogitas, Catilina?

Nullus huius ordinis ignorat consilia tua...

...in senatu placitandi locus est tibi relictus.

...de ciuitate Catilinam, immo terrorem omnium expuleritis.

Responsio Catilinae

Si subtiliter a circumstantibus quae sit praesentis actionis *controuersia*, inuenietur *expressius* ille...qui *uulpis* cum agno...conflictus.

Cum illo ... qui ... spes ... in eloquentiae suae *senatu coniecit*; cum illo...*patres conscripti*, qui magis...in *aequitate et ratione confidit*; cum illo qui ... *consueuit*...

Si subtiliter a circumstantibus quae sit praesentis actionis *controuersia requiratur*, inuenietur a *proprie intuentibus* ille...qui *uulpis fuit* cum agno...conflictus.

Cum illo ... qui magis ... quam in *communi aequitate confidit*; cum illo... qui...spes...in eloquentiae suae *torrentem coniecit*; cum illo qui ... *consueuit*...

Σ: vos] *add.* uos α G A uellent] uellem α γ (*praeter* H); uelletis V O¹ COGITAS CATILINA] *om.* Catilina O PLACITANDI] placandi N L; praticandi M TIBI] *om.* P γ (*praeter* P G) IMMO] amouebitis M; *add.* uero γ PROPRIE] prime C; propre O; properc P SPES] raciones β TORRENTEM] torrente β γ (*praeter* G) AEQUITATE] etate β (*comitate* O¹) CUM... CONSUEUIT] *om.* L B; *add.* L¹

FABRICII: è elemento genuino per il criterio della *lectio difficilior*; i *Fabricii* (non i *Fabii*) sono frequentemente ricordati insieme con i *Camilli*: cfr. DE VIT, *Totius Latinitatis onomasticon*, s.v.; *Note*, p. 291.

CONSILIA TUA: conservato da Σ, è probabilmente autentico, di derivazione ciceroniana: *Cat.*, I, 1,1: « Patere tua consilia non sentis? »; *ibid.*, I, 3,6: « ... luce sunt clariora nobis tua consilia omnia... ».

DERELICTUS: è *lectio difficilior*; cfr. *Thesaurus...*, s.v.

QUI... COIECIT, QUI... CONFIDIT, QUI... CONSUEUIT: nella redazione tarda è stato invertito l'ordine delle due prime frasi.

SENATU: si può considerare lezione autentica, trasformata solo più tardi in *torrentem*? L'ipotesi non è improbabile se si tiene presente che *senatus* è usato anche nel senso generico di *conuentus*, *coetus* (FORCELLINI-DE VIT, *Totius Latinitatis Lexicon*, s.v.): *Eloquentiae senatus* sarebbe quindi una metafora, sia pure ardita, indicante la riunione, meglio la concentrazione delle capacità oratorie di Cicerone; tale interpretazione può essere in un certo senso confortata dal confronto con il plautino *consilii senatus* (= riunione di idee: cfr. PLAUT. *Most.*, 688: « ... dum mihi senatum consilii in cor conuoco »).

R

...auorum famam depeculans...

...incessu grandi, familiari mendacio...

...mihi in primis timendum est et uobis summopere cauendum ne plus hodie ualeat palliata et erudita calliditas quam nuda et uulgaris simplicitas, quam prosit sibi eloquentiae cauillantis astutia quam mihi obsit infamis linguae ineptia.

Si quo igitur loco pro dicendi inopia mea oratio uacillabit, uestri acuminis examine suppleatur. Vestrae namque prudentiae et bonitatis est non phalerata uerborum agmina, non canoras nugas, non festiuitatis et concinnitatis splendentiam, sed pondus sententiae ad ipsum sagaci indagatione perscrutari et aequali lance trutinare.

Illum namque de ciuitate censet extorrem esse, cuius eam maiores fundauere, condidere, ab hostibus protexere...

...imperii magnitudinem ortu et occasu metiremur.

Σ

...aliorum famam depeculans...

...incessu graui, familiari mendacio...

...mihi timendum est et uobis summopere cauendum ne hodie plus ualeat polita et erudita calliditas quam nuda et uulgaris simplicitas, ne plus prosit sibi eloquentiae cauillantis astutia quam mihi obsit infantis linguae ineptia.

Si quo ergo in loco pro dicendi inopia mea uacillabit oratio, non illius phalerata uerborum agmina et canoram festiuitatem et concinnitatis splendentia, sed pondus sententiae ac ipsum sagaci indagatione perscrutari et aequali lance trutinare debetis.

Illum namque de ciuitate censet extorrem fieri, cuius maiores eam fundauere, construxere, ab hostibus protegere...

...imperii magnitudinem solis ortu et occasu metiremur.

R: NUGAS NON] *suppl.* non W (3) EXTORREM ESSE] *correx*i; extortere R

Σ: om. C, DEPECULANS] depopulans B ET] om. O CAUENDUM] *add.* est β POLITA] *polluta* C V γ CAUILLANTIS] *cauillata* B CANORAM] *canora* α P γ FESTIUITATEM] *festiuitas* C V β L A IPSUM] *add.* ut soletis C FUNDAVERE] *construxere* alius A CONSTRUXERE] *fundauere* A; *add.* et C β γ SOLIS] om. C.

ALIORUM: è elemento autentico; cfr. *Rhet. Her.*, IV, 39,51: «aliorum famam depeculans...»: *Note*, p. 297, n. 76; questa volta è Σ a tramandare il testo originario.

GRAUI: la lezione corretta è tramandata da Σ.

PALLIATA: è senza dubbio lezione autentica, per il criterio della *lectio difficilior*; cfr. *Note*, p. 295.

INFANTIS: la lezione conservata da Σ risale al testo originario: *infamis* ne rappresenta la corruzione.

ORATIO: tramandato da R nella forma *ratio* fu corretto da W in *oratio*.

NON... SPLENDENTIAM: il revisore di Σ ha rimaneggiato tutto il periodo.

AD IPSUM: è elemento autentico; cfr. *Note*, p. 293.

DEBETIS: è stato aggiunto in Σ per concludere la frase modificata: *Note*, p. 283, n. 57-61.

³ Con la sigla W si indicano gli emendamenti proposti dal Wilmart (*Analecta...*, p. 290 e note).

R

Σ

...praecipitem proturbari iubet...

...praecipitem iubet dari...

...detractationis contumacia obstaret...

...obtreccionis causa obstaret...

...absit Scipionis indoles luculenta; assit balatronicis soboles lutulenta.

...absit Scipionis indoles luculenta.

...si Scipio ille uiueret, nonne tali eloquio fruereetur? « Ego uici; uos introduxi in patriam; uos inde ciues eicitis? ego Romam capitis mei periculo protexi; uos inde nomen meum delere conamini? ego feci quae non erat ut esset; uos ibi nepotes meos morari non sinitis? »

...si Scipio nunc ille uiueret, nonne tali eloquio uteretur? « Ego uici; ego uos introduxi in patriam; uos tamen ciues eicitis? ego Romam periculo capitis mei protexi; uos inde nomen meum delere conamini? ego feci quod non erat ut esset; uos me ibi morari non sinitis? »

...qualiter sit inhonesta conicitis...

...qualiter sit inhonesta huius accusatio conicitis...

Cum autem coniuratio an facta sit ambigatur et de ea [quae] sumptum non esse supplicium, de qua nondum sit constitutum iudicium clamet, delirat.

Cum an coniuratio facta sit ambigatur et de ea quasi non sit sumptum supplicium de qua nondum constitutum est iudicium, clamat et delirat.

...de quo solum mentio facta est; quod nec testibus nec argumentis probatum est, sed falsa quadam suspitione, quae facile (a) quouis, quoquo modo, confringi potest.

...et id solum certum denuntiat, quod nec testibus nec argumentis est probatum, sed falsa quadam suspitione confictum, quae a quouis, quoquo modo, confringi potest.

R: LUTULENTA] *correx*; luculenta R AN] *add.* R¹ CLAMET] *correx*; clamat R
 Σ: ELOQUIO] ablogo A EGO VOS] *om.* ego β INTRODUXI C (reroduxi A)
 CIVES] *om.* C INDE] tamen B; *om.* C V β γ DELERE] *om.* A UT ESSET] quod
 ESSET β F HUIUS ACCUSTATIO] *om.* α P γ AN] *om.* V QUASI] quare M C; quid N B
 SIT EST M G DELIRAT] dolet N C β γ; debeat V; *om.* B CONFRINGI] *correx*;
 costringi R

SOLIS: conservato in Σ, è nota entrata nel testo.

PROTURBARI: è lectio difficilior, probabilmente autentica.

DETRACTATIONIS CONTUMACIA: il caso è analogo al precedente.

ASSIT... LUTULENTA: è sufficiente la presenza di balatronicis per eliminare qualsiasi dubbio sull'autenticità della frase, (caduta in Σ per omoteleuto) che è in perfetta antitesi col membro che la precede; cfr. Note, p. 293 sg.

NEPOTES MEOS: è elemento autentico; Note, p. 296. Tutto il brano è stato abilmente costruito sulla scorta della Rhetorica ad Herennium, facendo, più o meno intelligentemente, uso del secondo esempio di un particolare tipo di sermocinatio, la conformatio: « (IV, 53, 66) Quodsi nunc Lucius... adsit, is non hac utatur oratione: Ego reges eioci, uos tyrannos introducit; ego libertatem, quae non erat, peperit... ego capitis mei periculo patriam liberaui... ».

AN... AMBIGATUR... DELIRAT: il testo originario è probabilmente quello tramandato da R. CONFRINGI: si ricava facilmente da costringi tramandato da R e dovrebbe essere autentico come lectio difficilior.

R

...ignoti noti, ciues peregrini, *nobiles et ignobiles* domum eius frequentant...

Quod si ab hominibus amari, frequentari, *uisitari, deduci, reduci, consuli, id demum* coniurationem uocamus, iam *Cato quoque, Laelius, Scipio, quiuus* praeterea *liberalis et dapsilis* coniurationis *accersitur*. *Quibus his omnibusue cognoscitur ignorata proprietates? has tamen suspiciones refellere uolui. Nam illud quod filii nece a pio patre perpetratur* incredibile est ut sine *rationum patrociniis* deleatur, praesertim cum uestrum nomen super hoc dubitationis scrupulo promoueri *consideraui*.

...*Catilinae* prolocutor *appaream*.

...ut nemo se *Catilinae* tutorem audeat confiteri. Ex quo satis perspicue patet quanta esse in aequitate nitatur. Nequam namque partem nutrire uidetur qui sic aduersario subtrahat copiam defendendi.

Pluribus uerbis, patres conscripti, uos ab aduersarii sententia, immo dementia, (retrahere) non est consilium, praesertim cum mei non egeatis; et quae iam dicta sunt satis [iam satis]

R

...ignoti noti, ciues peregrini, *nobiles* domum eius frequentant...

Quod si ab hominibus amari, frequentari, *consuli, uisitari*, coniurationem uocamus, iam *Catilina, item Laelius* et *Scipio*, praeterea *liberales et dapsiles* coniurationis *arcessuntur*. *Quod uero de filii nece a pio patre perpetratum esse dixit sic* incredibile est ut sine *ratione patrociniis* deleatur, praesertim cum neminem uestrum super hoc dubitationis scrupulo promoueri *confidam*.

...*Catilina* prolocutor *apparet*.

...ut nemo se *Catilinae* tutorem audeat confiteri.

R: QUANTA] quantae R¹ AEQUITATE] quietati R¹ QUI] corr. W; quid R SUBTRA-
 HAT] corr. R¹; subtraat R DEFENDENDI] corr. R¹; defendendi R RETRAHERE] suppl. W.
 Σ: HOMINIBUS] omnibus α (praeter N) γ (praeter A) IAM CATILINA] om. M ITEM
 id et α (idundius et B) γ DAPSILES] dapsilis M B ARCESSUNTUR] accersitur M B;
 accrescunt β; accedunt N RATIONE] rationum M PATROCINIUM] patrociniis M; patri-
 cidium L F PROLOCUTOR] procurator A EX QUO SATIS... PUTAUI] om. Σ

ET IGNOBILES: è sicuramente originale; SALL. *Cat.*, 20,7; «... ceteri omnes, strenui boni, nobiles atque ignobiles...»: cfr. *Note*, p. 294.

DEDUCI, REDUCI: anche questi due membri dovrebbero essere autentici. Cfr. Cic. *lato*, XVII, 63.

CONSULI: si tratta di trasposizione, non di omissione, come crede il Wilmart (*Analecta...* cit., p. 290).

CATO QUOQUE: è elemento autentico: cfr. *Note*, p. 294 sg.

LAELIUS: W corregge *lesius* di R.

ET DAPSILES: correzione di W per *dapsibilis* di R.

OMNIBUSUE: corretto da W per *omnisue* di R.

QUIBUS... VOLUI: la frase sarà stata omessa dal revisore per la sua difficoltà.

ad eam improbandam sufficere possunt. Demonstratum est namque qualiter ex ea summa turpitudine sequitur; ostensum est quod in ea calamitates publicae priuataeque alantur; et quae pro ea dicebantur tenuiter et negatiue, dici firmissima ratione collectum: quapropter uerborum multitudine supersedendum putauit.

Sull'autenticità della conclusione della *Responsio Catilinae*, quale ci è tramandata da *R*, si è pronunziato favorevolmente anche il Wilmart⁴), il quale ha avanzato l'ipotesi che l'autore della redazione Σ abbia ommesso il brano per le difficoltà che ne presentava l'interpretazione.

Esaminate così le caratteristiche differenziali delle due redazioni, si può concludere che, pur prevalendo generalmente *R* su Σ , non mancano punti⁵) in cui Σ presenta la lezione migliore: se ne può dedurre che l'archetipo di Σ si rifaceva a un codice diverso da *R* e più corretto.

MARIA DE MARCO

R: COLLECTUM] *add.* est *W* MULTITUDINE] *correx*i; multorum *R* PUTAUI] *add.*
EXPLICIT *R*

PRO EA: equivale a *de ea*; cfr. FORCELLINI... *cit.*, s.v.

UERBORUM...: Cic. *Inuent.*, I, 20, 28: «... uerborum multitudine supersedendum est».

⁴ WILMART, *Analecta...* *cit.*, p. 291, e note; cfr. sopra, p. 3, n. 3.

⁵ Cfr. sopra, p. 19: *in urbe uel in Italia*; p. 20: *eos inter se*; p. 21: *frequens fit incuria; conspectum*; p. 22: *consilia tua*; p. 23: *requiratur*; p. 24: *aliorum; graui; ne plus; infantis*; p. 26: *huius accusatio*.